

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo scheda** F

**LIR - Livello catalogazione** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice Regione** 08

**NCTN - Numero catalogo generale** 00640501

**ESC - Ente schedatore** S261

**ECP - Ente competente per tutela** S261

## OG - BENE CULTURALE

**AMB - Ambito di tutela MiBACT** storico artistico

**CTG - Categoria** DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

### OGT - DEFINIZIONE BENE

**OGTD - Definizione** negativo

### OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

**OGCT - Trattamento catalografico** bene semplice

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

**RSER - Tipo relazione** è contenuto in

**RSET - Tipo scheda** A

**RSED - Definizione del bene** palazzo

**RSEC - Identificativo univoco della scheda** 0800241663

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

**RSER - Tipo relazione** è in relazione con

**RSES - Specifiche tipo** correlazione iconografica: gruppo di 3 fototipi del vestibolo di accesso al Chiostro benedettino di Santo Stefano, dopo la realizzazione del

<b>relazione</b>	lapidario
<b>RSET - Tipo scheda</b>	F
<b>RSED - Definizione del bene</b>	negativo
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0800640496

### LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

#### PVC - LOCALIZZAZIONE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	BO
<b>PVCC - Comune</b>	Bologna

#### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	senatoriale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
<b>LDCF - Uso</b>	ufficio
<b>LDCU - Indirizzo</b>	via IV Novembre, 5
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
<b>LDCS - Specifiche</b>	Archivio fotografico storico - Stanza climatizzata
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	1969 post

**LCN - Note**

L'originario armadio ligneo in cui è stata rintracciata la lastra, si conserva nell'ammezzato del piano terra, nel corridoio verandato contiguo all'attuale archivio documentale. La maggior parte dei negativi conservati entro l'armadio erano mantenuti in posizione verticale da un sistema di binari in legno. Ogni singola collocazione era contrassegnata da un numero di ubicazione relativo alle lastre che erano contenute in tale spazio. Le matrici fotografiche, in seguito all'intervento conservativo, sono state spostate nella stanza climatizzata adibita ad Archivio fotografico, in armadi metallici a doppia anta, entro scatole di cartone acid-free.

#### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

<b>ACBA - Accessibilità</b>	si
-----------------------------	----

### LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

#### PRV - LOCALIZZAZIONE

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PRVP - Provincia</b>	BO
<b>PRVC - Comune</b>	Bologna

#### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	palazzo
--	---------

<b>PRCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Palazzo Garganelli
<b>PRCF - Uso contenitore fisico</b>	ufficio
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	via Santo Stefano, 40
<b>PRCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDU - Data fine</b>	1969
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>UBF - UBICAZIONE BENE</b>	
<b>UBFP - Fondo</b>	Ex Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia di Bologna (SBAP BO) - Fondo Negativi
<b>UBFU - Titolo di unità archivistica</b>	LASTRE 113
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	N_002911
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	2016
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	BAPA0220
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Fototecnica Bolognese
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	E
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	attiva dal 1945
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	attribuito
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	confronto
<b>AUTZ - Note</b>	con il positivo P_000380 tratto dalla lastra
<b>SG - SOGGETTO</b>	
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Italia - Emilia Romagna - Bologna - Complesso di Santo Stefano - Lapidario ai caduti della seconda guerra mondiale
<b>SGTI - Identificazione</b>	Architettura - Chiese - Vestiboli - Lapidari
<b>SGTD - Indicazioni sul soggetto</b>	Bologna - Complesso di Santo Stefano - Ripresa del vestibolo di accesso al chiostro benedettino, con il Lapidario ai caduti della seconda guerra mondiale
<b>SGL - TITOLO</b>	
<b>SGLT - Titolo proprio</b>	Bologna/ Lapidario S. Stefano
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	manoscritto sul pergamino
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XX
---	----

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1956/11/04
------------------	------------

<b>DTSV - Validità</b>	post
------------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1957
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia
--------------------------------	--------------

<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica
--------------------------------	-----------------

<b>DTT - Note</b>	Serchia 1987 / posteriore alla realizzazione del secondo lapidario nel vestibolo del chiostro benedettino
-------------------	---

**LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA****LRC - LOCALIZZAZIONE**

<b>LRCS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

<b>LRCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
-----------------------	----------------

<b>LRCP - Provincia</b>	BO
-------------------------	----

<b>LRCC - Comune</b>	Bologna
----------------------	---------

<b>LRO - Occasione</b>	dopo la realizzazione del Lapidario ai caduti della seconda guerra mondiale
------------------------	---

<b>LRD - Data della ripresa</b>	1956 post
---------------------------------	-----------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTX - Indicazione di colore</b>	BN
------------------------------------	----

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	vetro
-----------------------	-------

<b>MTCT - Tecnica</b>	gelatina ai sali d'argento
-----------------------	----------------------------

<b>FRM - Formato</b>	18 x 24
----------------------	---------

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

<b>STCN - Note</b>	mascheratura in carta nera lungo l'intero perimetro della lastra
--------------------	--

<b>STD - Modalità di conservazione</b>	negativi conservati dentro buste e scatola acid-free
--	--

**RST - INTERVENTI**

<b>RSTP - Riferimento alla parte</b>	supporto primario
--------------------------------------	-------------------

<b>RSTI - Tipo intervento</b>	pulitura chimica, pulitura meccanica, condizionamento
-------------------------------	---

<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2015-2016
---------------------------------------	-----------

<b>RSTT - Descrizione intervento</b>	pulitura meccanica lato emulsione/ pulitura con miscela idroalcolica lato vetro
--------------------------------------	---

<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SABAP BO
---------------------------------	----------

<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
--	---

<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Associazione Regionale Casse e Monti
<b>RSTN</b>	La Fototeca Sas di Elvira Tonelli
<b>RSTO - Note</b>	La lastra negativa, dopo la pulitura, è stata collocata in una busta di carta conservativa e posta verticalmente sul lato maggiore entro una scatola di cartone inerte. All'interno della scatola le lastre sono ordinate secondo il numero progressivo di inventario.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	La lastra era originariamente contenuta in una busta pergamina; tale custodia si conserva separatamente in una scatola.
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	sulla busta pergamina: recto
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	pergamino prestampato contenente campi vuoti per i dati relativi alla collocazione, all'inventario, alla soggettazione del fototipo, successivamente compilato ad inchiostro
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	tipografica
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a inchiostro
<b>ISEI - Trascrizione</b>	SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DELL'EMILIA/ BOLOGNA/ MOBILE G SCAF. II N. 222/ INVENT. N. 15714 bis/ PROV. Bologna COMUNE Bologna/ LOCALITA' Bologna/ MONUMENTO Lapidario S. Stefano/ FOTOGRAFO Villani/ DATA 1955/ OSSERVAZIONI
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Già all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre del 1943, si delineò la proposta di utilizzare il loggiato superiore del chiostro benedettino di Santo Stefano, come lapidario per i caduti della seconda guerra mondiale, in analogia con quello inferiore ai caduti della Grande Guerra, inaugurato il 12 giugno del 1925. Fortemente contrario alla soluzione, il soprintendente ai Monumenti dell'Emilia Alfredo Barbacci riuscì ad ottenere (in seguito ad una diversa soluzione, proposta dall'ufficio e bocciata dall'Associazione Caduti, di riordino del primo lapidario per fare posto nel loggiato del pianterreno agli elenchi dei caduti dell'ultimo conflitto) la sistemazione delle lapidi nell'atrio di accesso allo stesso chiostro, che si affacciava su via Santo Stefano. Il progetto definitivo, eseguito dal professor Vincenzo Gabelli della Soprintendenza, venne approvato dal Ministero il 17 maggio 1955, per essere inaugurato il 4 novembre del 1956 (per tutta la vicenda si veda Serchia 1987, p. 369, segnalato in BIB). I fototipi N_002906 (NCT 0800640496), N_002911 e N_002961 (NCT 0800640502), attribuiti allo studio Fototecnica per confronto con le rispettive stampe positive che presentano il timbro a secco della ditta, mostrano il memorariale già in opera: è plausibile che tutte le tre riprese siano state eseguite in una medesima occasione, probabilmente in stretta prossimità alla fine dei lavori del secondo lapidario, tra gli ultimi due mesi del 1956 ed il 1957. Si segnalano inoltre le lastre N_002711 (NCT 0800640494) e N_002724 (NCT 0800640495), che riprendono l'atrio ancora spoglio, prima dell'inizio dei lavori. Il pergamino del presente negativo contiene informazioni errate relative sia alla cronologia (1955), sia all'autore fotografo (Villani).

**RO - RAPPORTO****ROF - RAPPORTO BENE INIZIALE/BENE FINALE**

<b>ROFF</b>	negativo
<b>ROFO - Definizione</b>	positivo
<b>ROFC - Collocazione</b>	08/ BO/ Bologna/ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara/ Archivio fotografico storico ex Soprintendenza ai Monumenti dell'Emilia
<b>ROFI - Inventario</b>	P_000380
<b>ROFX - Riferimento scheda</b>	0800265598

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - SABAP BO
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via IV Novembre, 5 – 40123 Bologna
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SABAPBO/N_002911
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAK - Nome file originale</b>	N_002911.jpg

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0214
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	guida
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Guida di Bologna, a cura di Corrado Ricci, Guido Zucchini, Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1930-1950 (1968).
<b>BIBN - Note</b>	pp. 70-73

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0218
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Zucchini Guido, La verità sui restauri bolognesi, Bologna, Tipografia Luigi Parma, 1959.
<b>BIBN - Note</b>	pp. 104-105

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
-------------------------------	------

<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0407
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Nel segno del Santo Sepolcro, a cura di Luciano Serchia, Vigevano, Diakronia, 1987.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S261
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BAPB0204
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Monari Paola, La tormentata formazione degli uffici per la conservazione degli edifici monumentali, in Norma e arbitrio. Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950, a cura di Giuliano Greslieri, Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsiglio, 2001, pp. 311-329.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2016
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Mengoli, Elisa
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Giudici, Corinna
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Farinelli, Patrizia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	La ditta Fototecnica Bolognese venne fondata nei primi anni del secondo dopoguerra da Buccio Arcani, operatore formatosi presso lo studio Villani. La committenza prevalente dell'atelier, pubblicitaria e industriale (Fonderie emiliane), fu sempre accompagnata parallelamente da campagne di riproduzione di opere d'arte, commissionate da collezionisti, antiquari o dai medesimi artisti.